

ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni accettato
il Lunedì.
Associazioni per l'Italia 1.32
all'anno, semestrale e trimestre
in proporzione; per gli Stati e
stesi da aggiungersi le spese po-
stali.
Un numero separato cent. 10
arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via
Savorguana, casa Tellini.

Udine 25 aprile.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 19 contiene:
1. Nomine nell'Ordine della Corona d'I-
talia.

2. R. decreto, che autorizza la Società
anonima di Vigevano, intitolata Banca
Lomellina.

La Direzione generale dei telegrafi av-
visa che il 16 corrente in Poviglio, (Reg-
gio Emilia,) è stato aperto un ufficio te-
legrafico di terza categoria al servizio del
governo e dei privati.

La stessa Gazzetta del 20 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'I-
talia.
2. R. decreto 13 aprile, che approva il
regolamento per il servizio del Corpo delle
guardie di finanza.

La Direzione generale dei telegrafi av-
visa che il 15 corrente è stato attivato il
servizio telegрафico per il governo e per pri-
vati nella stazione di Tronzano (Novara).

La stessa Gazzetta del 22 contiene:

1. R. decreto 30 marzo, che nomina il
contrammiraglio Di Santi membro della
Commissione per l'esecuzione della legge
4 dicembre 1879;

2. Id. 30 marzo, che sopprime alcuni
insegnamenti nel R. Conservatorio di musica
di Milano;

3. Id. 30 marzo, che approva il nuovo
statuto della Cassa di risparmio di Salerno;

4. Id. 2 aprile, che stacca i comuni di
Muravera ed altri dal distretto delle A-
genzie delle imposte di Mandas, per unirli
a quello di Cagliari.

(Nostra corrispondenza)

Ciarle romane.

Roma, 23 aprile.

Alcuni giornali radicali vanno com-
mentando, a modo loro, si intende,
il discorso pronunciato a Casale dal-
l'on. Spaventa, per la commemorazione
di Giovanni Lanza. La Capitale
di qui vi ha dedicato alcuni articoli.
Essa, fermandosi soprattutto ad es-
aminare quel passo, nel quale l'on. de-
putato di Bergamo mostra come una
monarchia costituzionale corrotta non
possa durare, ne conclude che lo
Spaventa vuole un governo *personale*;
e collegando poi quel discorso, con
altri fatti dall'on. Minghetti afferma
che entrambi quegli illustri uomini, e
quindi la Destra, della quale essi sono
i capi, vogliono quasi spingere il Re
ad un colpo di stato! Dicono questo
del Minghetti, che con giovanile bal-
danza affronta i più ardui problemi,
che si riferiscono al progresso delle
idee liberali, e dello Spaventa che ha
posto in pericolo la vita per debel-
lare un tiranno!

Giovedì, ve lo avrà già detto il te-
legrafo, si adunarono i presidenti
delle Associazioni costituzionali. Le
due riunioni, che essi tennero, riusci-
rono importantissime e per il numero
degli intervenuti e per la serietà
della discussione e per la gravità
delle decisioni. Anche il vostro Brazzà
riferì assai chiaramente all'adunanza
le condizioni di ciascuna provincia. Una
riprova dell'opportunità di aver fatta
questa convocazione e dell'utilità che
il partito potrà trarne, io la trovo
nel linguaggio adoperato dai giornali
progressisti nel giudicarla. Essi di-
cono che riuscì a vuoto per lo scarso
numero degli accorsi: mentre tutte
le più importanti Associazioni d'ogni
regione, da Palermo a Torino, vi e-
rano rappresentate: e per la discordia
dei congregati, mentre tutte le pro-
poste che il Presidente, on. Minghetti,

mise a partito furono votate *all'unanimità*. Questa è la verità vera e chi
dice altrimenti o ignora o è in mala
fede.

**

Alla Camera continua la discus-
sione sul progetto di legge per le
spese militari. La discussione è stata
assai vivace contro l'on. Ministro
della marina, tanto che il Nicotera
ha proposto addirittura, a carico di
lui, un'inchiesta. Io mi guardo bene,
badate, dal difendere l'on. Acton: ma
mi pare che non vi sia ragione di
muovere attacchi così fieri contro un
membro del Gabinetto, che forse sarà
assai meno reo del Baccelli. Lui spa-
droggia, al palazzo della Minerva,
come non si può nemmeno immagi-
nare, scompiglia il personale, l'ordi-
namento degli studi, tutto. E nessuno
fissa. Perché?

Il Senato è convocato per il 27; ma
la relazione del Lampertico non è
ancora in pronto, perché la stampa
è rimasta sospesa in seguito allo sciopero
dei tipografi. Il quale pare pros-
simo a finire, anche per l'intromis-
sione autorevole e conciliante dell'on.
Luzzatti. Codesto sciopero dovrebbe,
secondo me, suggerire qualche prov-
vedimento. È possibile che la Camera
e il Senato stiano in balia dei tipo-
grafi, sui quali non si possa fare si-
curo assegnamento? È possibile, che
il governo debba, da un momento
all'altro, sospendere la pubblicazione
della Gazzetta Ufficiale, delle rela-
zioni, dei resoconti parlamentari e
via dicendo? Tuttociò, questa volta,
è avvenuto in piccole proporzioni,
anche perché, pure in questo caso,
si è ricorso, come sempre, all'eser-
cito, adottando, in quei lavori, i mil-
itari tipografi. Ma la storiella non
deve ripetersi né in grande, né in
piccola misura.

**

Per tornare al Senato, si spera che
esso adotterà provvedimenti tali che
valgano ad assicurare una giusta ap-
plicazione della rappresentanza delle
minoranze. Anche la proposta, che,
dicesi, sarà fatta dall'on. Brioschi,
meriterebbe favorevole accoglienza:
la proposta cioè di abolire la vota-
zione di ballottaggio per i candidati
della minoranza. Altrimenti, lo si ca-
pisce, il diritto lasciato alla minoranza
stessa, sarebbe una illusione.
I senatori, finora in Roma, sono ben
pochi.

**

La crisi municipale continua. Ora-
mai la storiella va troppo per le lun-
ghie e degenera in un vero scandalo.
Stamane all'Alhambra si è tenuto un
comizio, nel quale, dopo una vivissima
discussione, si è deliberata addirittura,
ed all'unanimità, la decadenza del
Consiglio comunale e della Giunta!
Il comizio era composto di operai
della tinta radicale, di alcuni avvo-
cati senza clienti e di impiegati co-
munali: in tutto un cinquecento per-
sona. Adesso che la piazza si è im-
possessata della questione, non vi par-
che sarebbe conveniente risolverla
senz'altro indugio? Ora si chiacchiera
pure di una dimostrazione, che si
vorrebbe fare ai Pianciani. Di bene
in meglio.

**

Il 20 e ieri abbiamo avuto, alle
Capannelle, sei miglia fuori di porta
S. Giovanni, le corse. Tempo bellissimo.
Vi sono intervenute le LL. MM.
il Re e la Regina. Nessuna disgrazia.

**

Ieri sera si è aperto il Contanzo. Il
Roberto il Diavolo ha riportato un
buon successo.

A Valle l'imprenditore ha tolto la
porta unica d'ingresso ed è tornato
all'antico sistema. Ma la gente, che
vi interviene, è sempre pochissima.

La Compagnia di operette, che sta
al Quirino, trasferirà, tra giorni, le
sue tende, all'Argentina. Giacchè il
Quirino sarà demolito e ricostruito
poi in materiale.

P.

L'ADUNANZA DEI PRESIDENTI
delle Associazioni Costituzionali.

Annunziamo già che nella seduta mat-
tinata del 20 si erano riuniti i presi-
denti o delegati delle Associazioni co-
stituzionali. Il numero loro ascendeva a
oltre quaranta. Essi rappresentavano le
Associazioni di Arezzo, Ascoli, Bergamo,
Bologna, Cattaneo, Caserta, Casale, Ca-
tanía, Corato, Cosenza, Ferrara, Imola,
Lecce, Legnano, Milano, Miltellis, Napoli,
Osimo, Palermo, Padova, Parma, Piacenza,
Pozzuoli, Reggio Emilia, Rimini, Roma,
Rovigo, Salerno, Sassuolo, Teramo, Torino,
Udine, Valtellina, Venezia, Vercelli, Ve-
rona, Vicenza.

Parecchi sodalizi, come Fano, Vittorio,
Viterbo, ecc., avevano, in seguito ad ap-
presa deliberazione, partecipato di asso-
ciarsi alle deliberazioni, che sarebbero
state prese dai colleghi.

Abbiamo pur detto che ciascheduno dei
delegati fece un'esposizione della situ-
azione dell'Associazione costituzionale che
rappresenta: nè ciò solo, ma ezian-
do dello stato politico e morale della sua
provincia.

Appresso questa fu, nella seduta serale,
aperta una discussione; e fu deliberato
all'unanimità che le Associazioni debbano
conservarsi, rafforzare la loro organiza-
zione, e prepararsi alla lotta elettorale
pur mantenendo le tendenze più concilia-
trici. Imperocchè si riconobbe che innanzi
ai Comizi generali può essere opportuno
prendere accordi con uomini e con Società,
le quali intendano di concorrere al me-
desimo fine.

Fu deciso a questo proposito che si
dovesse lasciare la più ampia libertà alle
Associazioni locali, le quali sole possono
essere giudici dell'opportunità di detti
accordi, pur conservando i propri principii
e la propria individualità.

Fu deciso di raccomandare alle Asso-
ciazioni di estendersi specialmente nelle
nuove classi chiamate al voto, sia per
mezzo di aggregazione formale, sia per
mezzo di inviti alle adunanze, conforme
già da alcune si è utilmente praticato.

Fu deciso anche di raccomandare alle
Associazioni che hanno elementi per farlo,
di agitare nel proprio seno le questioni
più importanti di ogni genere, politico e
civile, coll'intento di sottrarre all'influenza
degli interessi personali o locali, e di
sollevare invece nel campo sereno delle
idee per il bene della patria.

Banchè non si possa ancora prevedere
quando avranno luogo le elezioni gene-
rali, e sarebbe quindi prematuro l'occu-
parsi di un programma per quale conver-
rebbe anche attendere che il governo
avesse espresso i suoi intendimenti, non-
dimeno ebbe luogo fra gli intervenuti un
amichevole scambio d'idee, delle quali le
più indicate e le più universalmente ac-
cite furono le seguenti:

Cercare innanzi tutto candidati che
offrano garanzie di severa moralità, che
siano alieni dall'affarismo, e che anzi
sappiano sacrificare l'interesse privato al
più utile pubblico.

Combattere in modo assoluto e franco
qualunque candidato che direttamente o
indirettamente osteggi la monarchia co-
stituzionale e le nostre istituzioni.

Mirare allo scopo che l'Italia abbia un
governo onesto, serio e forte, il quale
sappia e voglia tutelare le istituzioni e
procacciare all'Italia quella posizione ono-
rata alla quale ha diritto nel mondo.

E a tal fine, senza tattanza, affrettare
l'opera della difesa militare per terra e per
mare.

Accettare lealmente le leggi sancite,
ancorchè nella discussione parlamentare
siansi trovate in tutto o in parte imper-
fette.

Cooperare sinceramente ad ogni savi-
ed utile progresso, e in ispecie al migliora-
mento economico e morale delle classi
più bisognose.

Invocare le riforme che possono assicu-
rare la giustizia, e la semplicità dell'am-
ministrazione: su questo punto però con-
verrà che siano formulate idee pratiche
e precise.

Difendere gli interessi dell'agricoltura
alla quale sinora fu dato troppo scarsa
importanza rispetto a quella che dee avere
nelle cure del legislatore, siccome
elemento precioso del vigoroso sviluppo
economico che si desidera in Italia.

Considerare come essenziale l'osser-
vanza della legge delle guarentigie e nello
spirito e nella lettera.

Queste idee risultarono dalla discussione,
ma dovranno essere svolte e complete
in appresso. Intanto fu nominata a
tal fine una Commissione, come pure
un'altra per studiare i mezzi più efficaci
alla lotta elettorale.

Noi ci rallegriamo dei risultati di co-
desta adunanza, che corrispose interamente
all'aspettativa degli egregi uomini che la
promossero non solo per numero di inter-
venuti, ma altresì per la serietà della
discussione e per l'importanza delle de-
liberazioni e ne prendiamo argomento a
bene sperare per le future elezioni.

3. Avviso per vendita costata d'immo-
bili. L'Esatrice di Udine fa noto che nel
13 maggio p. v. nella R. Pretura del II
Mandamento di Udine si procederà alla
vendita a pubblico incanto di immobili
appartenenti a Ditta debitrice verso l'E-
satrice che fa procedere alla vendita.
(continua).

La Congregazione di carità
approvò i consuntivi per l'anno 1881
delle varie Opere Pie da essa amministrate
nei seguenti estremi:

A) Conto della Congregazione che si con-
fronta colle risultanze del primo tri-
 mestre 1882.

Attivo. ESATTI

I. trimes. 1881 1882

Interessi	L. 4499.91
Obbligaz. di Stato	> 1488.62
Redditisi leg. Ven-	
turini	> 3000.—
Civano cassa 1880	> 11987.46 1282.76
Elargizioni	> 2765.23 700.—
Offerte cittadine	> 3512. — 3386.—
Contributo Comune	
Udine	> 20000.— 5000.—
Lasciti	> — — —
Spettacoli	> 3264.—
Diverse	> 4379.87 228.—
Depositi	> 5.65

Totale attivo L. 54903.19 10596.76

Passivo. PAGATI

I. trimes. 1881 1882

Onorari	L. 1650.— 412.50
Spese d'ufficio	> 221.09
Imposte e tasse	> 323.43 51.04
Legati	> 890.40
Diverse	> 4886.92 8.50
Sopras. al Segret.	> 200.— 50.—
Rete all'Ospitale	> 542.23
al Ricovero	> 7148.80 1812.—
Istituti diversi	> 7172.— 1790.40
Medicinali ed oggetti ortopedici	> 86.—
Sussidi	> 29941.56 7502.60
Restituz. depositi	> — — —
Al fondo patrimon.	> 558.— 181.—

Totale passivo L. 53620.43 11808.04

B) Cont

grafo Antonio Cosmi in via Mercatovecchio N. 41; per i primi occorre rassegnare i titoli che a suo tempo verranno restituiti.

Ad esempio del sig. Antonio Sgoifo, ieri il socio co. Orazio Belgrado donava un vestito completo, che verrà consegnato al socio più bisognoso.

Sottoscrizione per l'erezione di una lapide a Giacomo Crovich fucilato dagli austriaci l'11 settembre 1849.

Offerte precedenti lire 208.15.

Luigi Fabris l. 1, Giovanni Gennaro lire 1, N. N. cont. 50, Volpato Agostino lire 1, Brighis Giuseppe l. 1, Serafino Serafini l. 1, Ferdinando Simoni cent. 30, Spezzotti Gio. Battista l. 1, Volpe cav. Antonio l. 5, Pellarini Giovanni l. 4, Giacinto Franceschini l. 2, Muzzatti Antonio l. 1, Ferri Luigi l. 1, Famiglia Tamburini l. 2, Sporeni Giacinto l. 1, Francesco prof. Comencini l. 1, Steffani Antonio l. 2 Alessio Jacuzzi l. 2, Bortolo Capellari l. 1, Luciano Zamparo l. 2, Celestino Cerasi l. 2, Calderon Luigi cent. 50, Ferruccio Giacomo l. 1, Ottone Carrara l. 1, Antonio De Marco l. 1, Alfonso dott. Marchi l. 1, A Rizzo l. 1, Sello Giovanni centesimi 50, Romano Del Giudice l. 1, Domenico Barnaba l. 1, Ferdinand dott. Mengante l. 1, Domenico Del Prá l. 1, Uscagl Giovanni l. 2, Antonini Marco l. 2, Ceschiotti Olimpo l. 1 Dreussi Giuseppe l. 1, Michiele del Negro l. 1, Bianchi dott. Girolamo l. 1, Bardusco Marco l. 2, Antonio Fasser l. 1, Giacomo dott. Baschiera lire 1, Marco Springolo l. 1.

Totale complessivo l. 263.95.

Pubblicazione. Domani dalla Tipografia A. Cosmi verrà pubblicato un opuscolo sulla questione ferroviaria da Nord per Udine al Mare, ragionevole compimento della Pontebbana fino all'Adriatico, e Tramvia Udine, Pozzuolo, Mortegliano Castione, Muzzata, S. Gervaso, Carlino, Marano.

L'opuscolo è vendibile presso l'editore Cosmi Antonio, alla libreria P. Gambierasi e dal signor Tramontini Benedetto, Libraio in Palmanova, al prezzo di l. 1.

Paolo Sarpi e la sua lapide di Sanvitò. Non è solamente per rettificare lo sbaglio che abbiamo commesso, annunciando che l'inaugurazione della lapide a P. Sarpi sarebbe avvenuta ai 25 del corrente, mentre ancora non è stato fissato il giorno e l'acquisto della sua casa non è avvenuto; ma è anche per dichiarare un po' meglio i nostri concetti, che noi domandiamo di nuovo ospitalità al Giornale di Udine per la seguente pubblicazione.

Gli onori che la patriottica Società operaia di Sanvitò vuol rendere a Paolo Sarpi ormai maledetto il partito clericale, e mostrano perciò che i Clericali di oggi non sono punto migliori dei Clericali del 1600, non potendo essi oggi tollerare la memoria di quell'uomo del quale i loro antenati non poterono tollerare l'ingegno, le virtù e la vita.

Questa è la ragione delle ire con cui il partito nero accolse la nostra prima pubblicazione, ed ovvero non ne era duopo per impararci di nuovo che tra quel partito e il progresso civile è di mezzo un baratro addirittura. Che i neri, venendo da Gregorio VII a noi non abbiano accettata altra novità che l'Inquisizione di Spagna, e che gridino al bugi, perché i roghi furono spenti per sempre; è una verità storica; ma dirsi loro sostegni della società e dighe contro l'irrompente fiotto della rivoluzione economica, è un'altra faccenda, o piuttosto è una bugia.

Maligna insinuazione è pertanto il loro accusare di voler cogli onori tributati ad un martire della libertà di pensiero, minare la religione e la società: sono armi della sacra bottega, calunie da don Bassili, polvere che si getta negli occhi della povera gente.

In che modo attenta alla forma sociale chi onora un grande che fu? Faremo anche del socialismo monumentale? Anche nel 1600 la Curia romana predicava Fra Paolo Sarpi per un uomo che mirava a sovvertire il mondo, e diceva di voler abbruciare per ispirito solo di carità; ma noi possiamo vedere oggi, quando l'opera del Sarpi è situata da tanto tempo, che essa non ha sovrallito il mondo, non ha distrutto la società civile; ma che invece l'ha fatta migliore e dunque più sana.

Ma i clericali predicarono per sovvertitori della società non solamente Arnaldo da Brescia, Girolamo Savonarola, Benedetto da Foiano, Giordano Bruno, Tommaso Campanella, Paolo Sarpi, Galileo Galilei e tanti altri sommi che vennero da essi perseguitati, imprigionati, torturati, fatti morire di fame o di fuoco in Italia; ma predicarono e condannano per sovvertitori del mondo anche i 200000 Albigesi che furono scannati da S. Domenico e da Monforte, e nella strage dei quali un soldato avendo domandato ad un vescovo che cosa si dovesse far dei bambini, ebbe in risposta, Uccideteli e mandateli in paradiso. Per sovvertitori del mondo furono immolati i 30000 che l'Inquisizione abbruciò nella Spagna; i 18000 che appicco-

nell'Olanda; i 50000 ugonotti francesi assassinati nella notte di S. Bartolomeo; i 20000 valdesi di Savoia e di Svizzera, le migliaia degli Hussiti e dei Fratelli moravi; le centinaia di migliaia degli Anabattisti tedeschi e fino i milioni di selvaggi americani che gli inquisitori e gli Spagnoli abbruciarono in massa enormi su gigantesche cataste di legne, ed al canto dei salmi penitenziali.

Il mondo si è migliorato quando i tempi diedero ragione ai sacrificati, e resero invincibilmente popolari quelle opinioni che a gran parte degli infelici avevano costato la vita; cosicché i clericali, usando ed abusando della violenza, ottennero soltanto di arrestare in mezzo a pozze di sangue la civiltà, ma non a fermarne il moto provvidenziale.

Continuando essi nel loro fosco mestiere e noi sulla nostra via, da qua parte veramente può darsi che sieno i sovvertitori della società?

Ma che della società? della stessa religione di Cristo.

Che relazione hanno col Vangalo i papi che dilabiarono insanguinaron l'Italia e l'Europa per salvarsi il politico dominio di Roma, Giulio II che monta armato all'assalto della Mirandola, Clemente VII che tradisce la patria Firenze per farne duca un suo bastardo mutato, quel priore di Capua che aveva due paggi perché lo aiutassero a vuotar la vesica, Pio IX che cascheggia Perugia e ghiglottina Monti e Tognetti? Sono evangeliche le ricchezze del clero, le sue lotte invidiose, intestine, la sua mollezza, la sua ignoranza?

Chi obbedisce più all'Evangelo, essi che maledicono o noi che cerchiamo il bene; essi che vogliono l'ignoranza o noi che studiamo; essi che vivono senza lavorare o noi che lavoriamo per vincere e per educare i nostri figliuoli?

Ai clericali importa tanto della religione, quanto degli Zulu: si può ancora ripeter ad essi il motto del gran Condé che a Luigi XIV il quale si maravigliava che dai bigotti fosse osteggiato il Tartufo di Molière, e non le Aventure di Scaramuccia, rispose: « La ragione si è, che la comedia di Scaramuccia pose in ridicolo il cielo e la religione, delle quali cose questi signori non si danno pensiero alcuno; ma quella di Molière deride loro medesimi, e questo è ciò che non possono soffrire. »

Un gruppo di anticlericali udinesi.

Protesta. Da San Vito al Tagliamento abbiamo ricevuto uno stampato in cui da molti soci del sodalizio operaio s'intese protestare contro gli scritti di certo ex frate Giusto Polo e contro gli adepti suoi che lavorano, dice lo scritto, allo scopo di portare la dissoluzione in quel sodalizio e dichiararsi che i firmatari come sapranno adempire i loro doveri, con pari fieraza sapranno difendere i loro diritti le loro istituzioni, i loro cari.

Crepuscoli. — un'altra volta sul proposito delle questioni di Palmanova. I lettori cortesissimi ne saran stucchi e ristucchi, di queste benedette questioni palmanovensi; ma quando sia detto loro che si torna sull'argomento per ottener trionfo di verità, giustizia, ordine insomma, su mendaci orpellanti più o meno abilmente, iniquità, scompiglio, egli si saran larghi (non può dubitarsene) di grandissima tolleranza, tanto più che pare si si trovi, con le palmanovensi questioni, al principio della fine.

Riesce grave anb'a noi di doverci occupar tuttavia di cose locali, mentre promesse antiche e recenti, consegnate a queste colonne, e vecchi e nuovi propositi, manifestati a chiarissimi redattori di questo giornale, c'inviterebbero a scrivere di cose provinciali e d'interesse generale. Ma noi crediamo che le questioni di Palmanova e la retta risoluzion loro abbiano pure importanza più che locale, prova ad esempio, come sono, dell'azion prefettizia e governativa e delle influenze, che in alto si subiscono; eppero non le possiamo abbandonare.

Avant'ieri, senza rumore alcuno, giunse qui finalmente il Delegato straordinario, consigliere prefettizio dott. Costantino Kriska, e ieri fu ai cessati assessori, effettivi e supplenti, rinuozianti e non rinuozianti, all'uopo presso del sig. Delegato chiamati, notificato dal medesimo il decreto di scioglimento del Consiglio comunale, portante la data del 30, dici trenta marzo passato. Ieri stesso, poi, col manifesto che più innanzi riduciamoci, lo notificò il sig. Delegato anche alla popolazione.

Il patriottismo e la fermezza di sette fra gli otto favorevoli alla ferrovia (l'ottavo si pentì del ben fatto, passò di là per conservare il posto, e cadde) il patriottismo e la fermezza, diciamo, de' sette favorevoli alla ferrovia, la vinsero sulle mene e sui rapporti falsi o fallaci del basso, sulla ingenuità e credenzona e sui secondi fini dell'alto.

Le elezioni, dunque, si faranno, a marcio dispetto di tutti coloro che in codeste cosacce s'ebbero mano. Ne siam lieti, non per noi, ma per la rettitudine, ma per

la giustizia. E dirà il buon senso di questi elettori, se sia possibile di restaurare il sistema sotto pubblica riprovazione dato, se non occorra di ricomporsi il comunale Consiglio con uomini ben alvimenti temprati di coloro, i quali, per grettezza d'interesse personale, per macchine, puerili ambizionette, o per servitù pecorina, ogni movimento reprimavano, ogni respiro impedivano del travagliato Comune.

Nonostante, van egli magnificando l'opera propria passata e studiando di metterla innanzi al men peggio possibile. Son le solite artificiate consolazioni de' caduti, che non sanno guardar le cose anco dal punto di vista degli avversari. In ogni modo, a giudicar rettamente dell'amministrazione comunale di Palmanova, molte e molte cose saper bisogna essendo, che non lasciarne tracce negli atti municipali. — Perdinci! lo scoppio d'indignazione del 17 e del 18 marzo dee aver pure avuta ragione in una compressione non guari più oltre tollerabile, se, per quanto rimane scollasero a lor posta l'affare, per quanti si valesser della mala opera d'amici o di compari non poterono trovare ombra di sospetto che le dimostrazioni e le sassate fossero eccitate e meno pagate. Non non facciamo gli elogi: tutt'altro; ma venireci ora innanzi con inopportune e fallaci apologie postume, sperando di trovar gonzi, che vi prestin fede, non ci va e non ci può assolutamente andare.

Su questo argomento bisogna per ora tagliar corto. I giudici migliori dell'amministrazione comunale son gli elettori, che ne vedono e ne subirono gli effetti.

Ecco il manifesto, quanto breve altrettanto pieno d'ottimo pensiero, pubblicato dal sig. Delegato:

Cittadini di Palmanova t

« Il Governo del Re ha sciolto il Vostro Consiglio comunale e m'ha incaricato di reggere il Municipio e di convocare al più presto il Comizio elettorale, per costituire la Vostra nuova rappresentanza.

« Onorato di tale incarico, io fo assegnamento su tutti. Perchè l'opera mia non riesca infruttuosa, è necessario che la pubblica concordia l'accompagni e la conforti, sicchè fra breve possa sorgere, nella serena calma degli animi, un'eletta Rappresentanza, che affermi e soddisfi i voti e i bisogni di questa cospicua Città.

« In tale fiducia, assumo oggi stesso le funzioni di Delegato straordinario per questo Comune. »

Palmanova, 23 aprile 1882,

Il Delegato straordinario,
Consigliere di Prefettura,
f. D. Kriska.

Son questi, pe' veri ben pensati, crepuscoli promettenti, cui seguirà, speriamo, giornata bellissima.

Si dice che il dott. Kriska sta dalmata, di Sebenico: dalmata e concittadino di Nicolò Tommaseo, non può fallare. I dalmati son avvezzi, per la natura del loro paese, a navigar fra gli scogli, e sopra i nembi morali e politici d'Italia nostra campeggia serena la figura grande del solitario di lung'Arno alle grazie.

Palmanova, 24 aprile 1882.

D. Pietro Lorenzetti.

Cronaca dell'emigrazione friulana.

Nel meso di maggio u. s. il il numero dei friulani emigrati nell'America meridionale fu, per distretti direttamente della Prefettura di Udine, di 9: cioè 2 di Bertiolo, 2 di Teor, 1 di Tavagnacco, 1 di Pavia di Udine, 1 di Tarcento, 1 di Gonars e 1 di S. Giorgio di Negaro; per distretto di Cividale di 3, cioè 1 del capoluogo e 2 di Attimis; per distretto di Pordenone pure di 3: una famiglia di Zoppola; parenti di 3 per distretto di Tolmezzo, da cui partirono 2 artieri di Treppo Carnico e 1 tagliapietra di Resia; e per distretto di Gemona di 1: un calzolaio di Osoppo (Dal Buitell, della Assoc. Agraria.)

Istituto Filodrammatico Udinese. I signori Soci sono convocati in Assemblea Generale la sera di lunedì 1 maggio p. v. ore 7 1/2 precise, nei locali ad uso della Scuola di recitazione posti nel Fabbriaco Comunale (Piazza dei Gran), per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione sull'andamento generale della Società;

2. Sanatoria sulla Deliberazione presa dal Consiglio in Seduta 22 giugno 1881;

3. Esame ed approvazione Bilancio Preventivo per l'anno corr.

4. Nomina del Presidente e delle altre cariche vacanti;

5. Nomina di tre Revisori dei Conti Consultivi.

Trascorsa un'ora da quella fissata per la riunione, senza che sia raggiunto il numero prescritto dei signori Soci, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degl'intervenuti, e usata il dispositivo dell'articolo 33 dello Statuto.

Si domanda un frascato riparatore, un provvedimento qualunque.

Teatro Minerva. Non ci voleva

caldamente ai Signori Soci di concorrere all'adunanza onde convalidare così maggiormente la prosperità e sviluppo dell'Istituzione.

Cassa pensioni per gli impiegati. Per l'impianto normale del servizio presso la Cassa pensioni, la quale comincerà a funzionare dal 1° maggio prossimo, il Ministero del Tesoro ha ordinato a tutte le amministrazioni civili e militari dello Stato la compilazione di un apposito prospetto riassuntivo del personale che in ciascuna amministrazione od ufficio presta servizio allo Stato.

Per ogni impiegato civile e militare dovrà nel prospetto indicarsi il casato, nome, grado, carica e stipendio: l'anno di nascita e l'anno d'entrata in servizio: lo stato di famiglia; se ammogliato, l'anno di matrimonio, l'età della moglie e dei singoli figli; le campagne di guerra fatte e le decorazioni conseguite.

Tutta la non lieve mole di lavoro, che richiederà la compilazione e la riunione di tutti questi dati per ogni singolo impiegato dovrà essere compiuta improrogabilmente nel 15 maggio prossimo.

Sequestro. I Vigili Urbani hanno effettuato stamane il sequestro di parecchi chilogrammi di carne che si cercava di vendere mediante offerta per le case e quindi in contravvenzione alle disposizioni dei regolamenti municipali. La bilancia che serviva per la pesatura di detta carne venne pur essa sequestrata perchè mancante del bollo di verificazione.

Uffici telegrafici delle ferrovie. Facendo tesoro degli inconvenienti verificatisi in caso di accidenti ferroviari, la Direzione generale dei telegrafi ha concordato con la direzione dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia che per agevolare il corso dei telegiogrammi coi quali i viaggiatori mandano notizie ai parenti, gli uffici ferroviari sieno autorizzati a mandarli per la trasmissione al più vicino ufficio governativo.

Il Bulletino dell'Associazione agraria friulana (n. 17) del 24 corrente contiene:

Cronaca dell'emigrazione friulana — Abolizione del diritto di erba-ico e pascolo — Locali addatti all'allevamento dei bachi — L'affossamento del mais — Secondo Congresso degli orticoltori italiani — Sete (C. Kechter) — Rassegna campestre (A. Della Savia) — Notizie sui mercati — Note agrarie ed economiche.

Benelezenza. Il conte comm. Nicolo Papadopoli, deposito di Pordenone, nell'occasione del battesimo del suo primo bambino elargiva lire 500 agli Asili infantili di Venezia e altre lire 500 all'Asilo lattanti pure in Venezia.

Rei commessi postali. Lettere da Roma al Segretario della Commissione dei Commessi Postali, delle Province di Como e Sondrio, signor E. Brogi, annunciano che nella relazione sul bilancio definitivo che l'on. Iodelli, relatore dalla Commissione, sta preparando, si farà cenno dei desideri e dei bisogni della classe dei Titolari postali e verrà perorata la loro causa.

Affitanza dei due colonie. La Congregazione di Carità di Udine alle ore 10 ant. di sabato 6 maggio p. v. esperirà un'asta per l'affitanza di due colonie site in S. Gottardo di ragione del Legato Venturini della Porta.

I. Colonia. Casa colonica e terreni di complessive Pertiche 110:16. Rende lire 325:29 cioè campi 30 14:100 base d'Asta per canone anno it. l. 1233:24 deposito per l'interno all'asta l. 124; deposito per manutenzione del contratto un anno al deposito antecipato od attendibile inscrizione ipotecaria.

II. Colonia. Casa colonica e terreni di complessive Pertiche 113:93 Rende lire 353:55, base d'asta per l'anno canone l. 1246:77. Depositi e cauzione come nella prima.

<

Nel dubbio che si trattasse di un suicidio, le autorità fecero subito delle indagini, ma nulla si venne a scoprire.

Questa mattina soltanto, a circa 250 metri dal suddetto ponte, un individuo scoprì nella Roggia un corpo d'uomo ed estrattolo si ebbe a constatare essere il sig. Giacomo Puppati, vostra concittadino e consigliere di questo Comune, i quale da dodici o quindici giorni s'era allontanato dal suo stabile di Ronchietti per portarsi, diceva lui, a Trieste.

Era ricco ad onesta persona, e non si sa fino a questo momento ciò che lo abbia spinto a togliersi la vita in quel modo.

Però gli si rivenne una lettera di cui non posso darvi i minimi particolari, ma solo che è diretta al M. R. Madrassi, suo amico e professore nel Seminario di Udine e che, dopo avergli fatto conoscere che non si sarebbero più veduti in questo mondo, gli fa diverse raccomandazioni.

E doloroso che si abbia ogni altro giorno a registrare di queste tristi notizie.

Y.

Da una nostra lettera da Palmanova togliamo noi questi altri tristi particolari:

Il cadavere stava incappato nelle radici di un albero e pare che, appunto, da varj giorni vi si trovasse, sendo già molto gonfo. Le autorità di qui si portarono sollecite alla constatazione del caso. Si dice che la causa del suicidio deva ascriversi ad una tal quale mania religiosa da cui pare il Puppati invaso.

Teatro Nazionale. Sappiamo che della settimana ventura avremo a questo popolare teatro alcune rappresentazioni della Compagnia negromantica Bosco, diretta dal valente prestidigitatore Girardo.

Domenica, non sabato, venne riaperta al pubblico la Birreria in Giardino vecchio, con Birra di Gratz, Vino nostrane ed eccellenti liquori.

ULTIMO CORRIERE

La Giunta sulle leggi militari ha respinto l' inchiesta sopra l'amministrazione dell'on. Action, proposta da questo, nonchè quella proposta dall'on. Nicotera.

— Non appena approvato dalla Camera il trattato di commercio con la Francia, verrà pubblicata la nomina del Nigra ad ambasciatore italiano a Parigi.

— La Commissione per gli stipendi degli ufficiali approvò in massima il progetto ministeriale, raccomandando però si aumenti lo stipendio degli ufficiali addetti agli stabilimenti topografici, farmaceutici e quelli addetti ai tribunali militari.

— Il viaggiatore Cecchi fu ricevuto in udienza dai Sovrani, e quindi dal Papa. Egli offrì agli uni e all'altro dei doni africani.

— È quasi finito a Roma lo sciopero dei tipografi per le intercessioni dell'on. Luzzatti. Molissimi tornarono ieri al lavoro.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Cairo, 23. Il giornale *Etat* afferma che gli ufficiali accusati confessano di aver agito per istigazione di Ali Cherif.

Vienna, 24. È cominciato il processo per l'incendio del Ringh-Theater. Il procuratore di Stato lesse l'atto di accusa.

Londra, 24. Lo Standard ha da Costantinopoli: La Commissione presieduta da Sayd, studierà pure le riforme da introdursi nelle provincie europee.

Cosenza, 24. Notizie dalle Calabrie confermano che la tranquillità è perfetta.

Pietroburgo, 24. Finora nessuna conferma della dimissione d'Igoatief.

Roma, 24. La Gazzetta ufficiale annuncia che Daniele Vasta prefetto di Vincenza fu traslocato a Siracusa, Millo prefetto di Coneo a Vicenza, Delefici prefetto di Cosenza a Chieti, Garaciola Darsano prefetto di Campobasso ad Avellino, Coriglione Dimassimo prefetto di Avellino a Cuneo, Salvoni in disponibilità fu nominato a Campobasso, Reichlin consigliere delegato di seconda classe fu incaricato di reggere la prefettura di Cosenza.

Berlino, 24. Il Consiglio federale ha approvato con voti 36 contro 22 il monopolio dei tabacchi. Fu respinta la proposta di Brema-Amburgo.

Cairo, 24. Lo Sceicco Mahmud lasciò l'Egitto. Circola una petizione chiedente al Sultano di conservare il suo appoggio a Tewfik.

Roma, 24. Il papa ha ricevuto Schloezer che presentò le credenziali col cerimoniale d'uso. Pronunciò un breve discorso di circostanza.

Il papa rispose esser lieto di vederli-

stabiliti relazioni fra la Prussia e il Vaticano. Usuiti gli assistenti, il papa conferì mez' ora solo con Schloezer che visitò quindi Jacobini.

DISPACCI DELLA SERA

Dublino, 24. Parnell si è ricostituito prigioniero.

Londra, 25. I Comuni approvarono in prima lettura, dopo breve discussione, la risoluzione relativa al bilancio, rimandando ulteriormente la discussione particolareggiata. Le entrate elevansi a 84,935,000 sterline, le spese a 84,030,000. L'eccedenza è di 47,000 meno che nel 1881.

Atene, 25. La Camera votò un ordine del giorno biasimante il gabinetto Comoduros per aver firmato la convenzione turco-greca.

Parigi, 25. Ebbe luogo ier sera una dimostrazione di studenti dinanzi alla Prefettura in seguito all'arresto di quattro studenti. La folla fu dispersa, dopo le intimidazioni. Molti arresti.

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 24 aprile.

Napol. 9,52 — a 9,53,12 Ban. ger. 58,65 a 58,80 Zecchinii 5,80 — 5,81 Ren. an. 76,30 — 76,40 Londra 118,20 — 120,30 Run. 4 pc. 89,05 — 89,05 Francia 47,50 — 47,70 Credito 340, — 338 Italia 46,25 — 46,50 Lloyd 666, — 664 Ban. ital. 48,30 — 48,40 Ren. it. 87,78 — 89, —

Venice, 24 aprile.

Rendita pronta 90,73 per fine corr. 90,90 Londra 3 mesi 25,60 — Francese a vista 102,30 Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20,55 a 20,57
Bancaote austriache	216,25 — 216,50
Fior. austri. d'arg.	— — —

Berlino, 24 aprile.

Mobiliare	579,50	Lombarde	243, —
Austriache	572, —	taliane	90,75

Londra, 23 aprile

Inglese	101,13,16	Spagnuolo	27,58
Italiano	89,7,8	Turco	12,78

Dispacci particolari di Borsa.

Parigi, 24 aprile. (Apertura).

Rendita 3 010	83,90	Obbligazioni	283, —
id. 5 010	118,35	Londra	25,22
Rend. Ital.	91,20	Italia	2,14
Ferr. Lomb.	— —	Inglese	101,68
V. Em.	— —	Rendita Turca	13,25
Romane	— —		

Firenze, 25 aprile.

Nap. d'oro	20,54	Fer. M. (con.)	— —
Londra	25,63	Banca To. (n ^o)	— —
Francesi	102,25	Cred. it. Mob.	862, —
Az. Tab.	— —	id. Londra	120,15
Banca Naz.	— —	Austraca	77,40

Vienna, 25 aprile.

Mobiliare	341,30	Napol. d'oro	9,53, —
Lombarde	143,85	CambioParigi	47,70
Stato	333, —	id. Londra	120,15
Banca nazionale	822, —	Austraca	77,40

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 25.

Presidenza Farini.

Apresi la seduta alle ore 2,15.

Si riprende la discussione sulle spese straordinarie militari.

Vollaro riandando le vicende subite nella Camera dalla questione del tipo delle corazzate e le deliberazioni prese dice risultare che la Camera, come è regolare e legale, dispone dei fondi da assegnarsi alle nuove costruzioni navali, ma quanto ai tipi lascia e deve lasciare al ministro la libertà della scelta sotto la sua responsabilità salvo alla Camera il diritto di sindacare il suo operato.

Traffando poi della proposta di una inchiesta si oppone, perché riguarderebbe gli armamenti, perché la Camera dopo l'inchiesta non si troverebbe in condizioni diverse dalle attuali circa il tipo delle navi, perché un ministro sotto un'inchiesta non è più ministro; perciò se l'inchiesta si facesse, si esiderebbe che il presidente del consiglio prendesse l'intero m^o della marina e quando dovesse nominare un nuovo ministro non lo scegliesse fra gli ufficiali superiori della marina. Egli per altro propone l'ordine del giorno che la Camera coerente ai suoi ultimi voti, passi all'ordine del giorno.

Maldini, relatore, replicando per fatti personali a Cavalletto e Minghetti fa rilevare specialmente che in fatto di marina egli ha combattuto sempre i ministeri di Destra, il che dimostra che le sue convinzioni non datano da ieri.

Fanno anche dichiarazioni personali Nicotera, Disantonofrio e Minghetti. Il Ministro della guerra dà alcuni schiamimenti a Nicotera.

Roma, 24. Il papa ha ricevuto Schloezer che presentò le credenziali col cerimoniale d'uso. Pronunciò un breve discorso di circostanza.

Il papa rispose esser lieto di vederli-

Depretis dice che tutti si sono mostrati unanimi nel desiderare l'incremento delle forze militari e il miglioramento della difesa del paese. La questione è nata sulla misura. Alcuni hanno trovato il progetto di legge incompleto; altri inadeguato. Si è accusato il ministero di non provvedere con bastante energia ai bisogni militari dello Stato. Le accuse che si sono rivolte anche al presidente del Consiglio sono infondate, e lo dimostra giustificando altresì l'amministrazione della Sinistra. Se quando la Sinistra venne al potere, alcuno avesse pronosticato che ia un quinquennio si sarebbe aumentato il 20 per cento circa per le spese ordinarie della guerra e il 40 per quelle della marina si avrebbe consacrato 150 milioni per spese militari straordinarie e messo a disposizione del ministro della guerra per gli anni avvenire altri 200 milioni, e questo si sarebbe ottenuto pur diminuendo la tassa del macinato, migliorando le condizioni degli impiegati, sospendendo indefinitamente l'ammissione della carta inconvertibile e abbando il corso forzoso, il pronostico si sarebbe chiamato parte di cervello infermo. Oggi tutto questo è realtà e la Sinistra crede di avere compiuto il suo dovere né meritare accuse.

Quante ai provvedimenti proposti conviene che non siano completi; ma bastano per provvedere ai bisogni più urgenti della difesa nazionale nei limiti permessi dalle nostre condizioni finanziarie. Riconosce la necessità di un piano generale di difesa nazionale e dice perché non è stato presentato. Conforta però la Camera a votare questa legge, perché invia a spese per lavori che tutti gli uomini competenti approvano e che rimarranno più tardi coordinati col piano generale. Risponde a Massari che i Ministri furono sempre d'accordo rispetto alle leggi che vennero presentate e si resero conto delle condizioni politiche interne ed esterne. Quanto alle intenzioni del Governo per la marina militare, sulle quale Mocenoli interrogò, risponderà come d'uso il Ministro della marina. Egli assicura solo che si varrà della sua influenza perché si compia al più presto la nave *Italia*.

Riguardo alla inchiesta il ministro la domandò, molestato dai dubbi sollevati per la quarta volta sul tipo delle nuove navi in questa Camera; ma se dovesse estendersi oltre la questione del tipo non sarebbe più nell'intendimento del ministro della marina, nè del presidente del Consiglio. Se per altro la Camera non approva l'inchiesta neppure limitata al solo tipo delle navi, il ministro della marina non ne farà questione, perchè sia altrettante ben sicuro che non gli manca la fiducia della Camera. Conchiude pregando di votare la legge, ulissima. Chiedesi e approvasi la chiusura.

Ricotti rettifica, in base al bilancio del 1876, che gli aumenti citati dal Depretis sono soltanto del 16 per cento per l'esercito e del 28 per la marina. Dimostra poi come egli stando al ministero avesse previsto le possibilità di notevoli aumenti.

Massari svolge un ordine del giorno con cui la camera invita il ministro a presentare nel più breve termine possibile un progetto nel quale sieno precise e coordinate le più urgenti necessità della difesa navale e passa alla discussione degli articoli.

Indelli svolge questo suo ordine del giorno: La Camera predendo atto delle dichiarazioni del ministro della marina accetta la sua proposta del lavoro la nomina di una Commissione d'inchiesta di 9 membri, con incarico di riferire sull'indirizzo delle costruzioni navali in relazione alla difesa dello Stato e alla legge organica 1877.

Conchiude dichiarando che se il ministro non l'accetta, egli pur mantenendo la sua fiducia si asterrà dal voto.

Castellano ed altri presentano l'ordine del giorno puro e semplice dichiarando che ciò significa la più intiera e profonda fiducia nel ministro della marina.

Depretis dichiara che il Governo non accetta l'ordine del giorno Nicotera per la sua sovrafflusione estensione, nè quello di Massari perché superfluo, essendosi già il ministro assunto di fare quanto chiede. Non avrebbe difficoltà ad accettare quello d'Indelli, ma stima più conveniente quello di Castellano.

Vaccheil, per la Commissione, dichiara che essa si associa alle dichiarazioni di Depretis circa gli ordini di Nicotera e Massari; su quelli di Vollaro e di Castellano non si pronuncia.

Nicotera mantiene il suo ordine perché in questioni di questo genere non c'entra fiducia o sfiducia, e perchè coll'ordine puro e semplice non si accresce autorità al ministero. Siccome però questo sarà votato per primo, dichiara di astenersi.

Massari mantiene il suo, perchè mira a tenere la questione estranea a qualunque considerazione politica. Dietro la dichiarazione di Castellano per la fiducia, voterà contro l'ordine puro e semplice.

Indelli ritira il suo; ma siccome la sua fiducia nel ministero è condizionata si asterrà.

Vollaro si associa a Castellano. Depretis conferma che la proposta Castellano s'intende esprima fiducia.

Ricotti e Minghetti osservano che l'ordine del giorno puro e semplice non ha alcuna significato ed essi lo voteranno in questo senso.

L'ordine del giorno puro e semplice è approvato quasi ad unanimità.

Discutesi l'art. 1: È autorizzata sulla parte straordinaria del bilancio della guerra la spesa di 127,880,000 lire per fabbricazione di fucili e moschetti, approvvigionamenti da campagna, armamento delle fortificazioni, fabbricazione di artiglierie di gran potenza a difesa delle coste, diga attraverso il golfo della Spezia, fortificazioni di Roma, forti di sbarramento, costruzioni nuove per acciottamenti, costruzione di magazzini, sale d'armi, poligoni e piazze d'armi e infine per nuovi fabbricati per stabilimenti militari.

Delzio svolge considerazioni a sostegno di una sua proposta in cui chiede aggiungersi in questo articolo la costruzione di una caserma a Potenza per uno dei nuovi reggimenti che fu progettato di creare e che confida sarà destinato a quella sede.

Cavalletto approverà

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

GRANDE LOTTERIA A PREMI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI SALVAMENTO

Autorizzata con decreto del Prefetto di Genova 7 settembre 1881

Il premio consiste in un elegante servizio d'argento per tavola, ed in sua vecchia, la somma di **Lire Due mila cinquecento**. Gli altri premi, pel valore complessivo di **Lire Diecimila**, sono descritti nell'elenco che si dà gratis agli acquirenti di biglietti. A rilevare la buona scelta ed importanza dei premi realizzabili anche in denaro a piacere del vincitore, basti accennare essere compresa una obbligazione del Prestito a Premi della Città di Genova 1869 che concorre per intero alle rimanenti 76 estrazioni di cui la più prossima avrà luogo il 1. maggio 1882 con i seguenti premi in denaro senza alcuna ritenuta:

N.	1	Premio da Lire 80,000	Lire 80,000
•	1	da » 10,000	» 10,000
•	1	da » 5,000	» 5,000
•	5	Premi da » 1,000	» 5,000
•	8	da » 500	» 4,000
•	4	da » 265	» 1,060
•	636	da » 165	» 104,040

N. 656 Premi del val. in cont. di L. 210,000

L'estrazione della Lotteria avrà luogo pubblicamente in Genova il **30 Aprile 1882**, e sarà assistita dal Sindaco, da un Delegato del Governo e dal Presidente della Società Ligure di Salvamento.

I biglietti originali che concorrono per intero ai suddetti premi firmati dal Deputato Governativo e dalla Commissione costituita

una sola lira cadauno

Acquistando 10 biglietti in una sol volta si riceverà in dono gratuito:

Un cupone originale del Prestito di Barletta che concorre per intero senza altra spesa a tutti i premi della 55.ma estrazione che avrà luogo il 20 maggio 1882, col primo premio di

Lire Ventimila Lire

ed altri 159 Premi da lire 2,000 - 500 - 400 - 300 - 100 e 50 per complessive

Lire Trentatremilacento

pagabili in contanti subito fatta l'estrazione.

Chi acquisterà 25 biglietti della Lotteria in una sol volta riceverà in regalo tre Cuponi Barletta come sopra — Chi ne acquisterà 50 riceverà 7 Cuponi — E quelli che acquisteranno 100 biglietti riceveranno 15 Cuponi.

N.B. Questi Cuponi originali di Barletta non si vendono separatamente.

Per l'acquisto dei biglietti originali della Lotteria col vantaggio del dono gratuito ai maggiori acquirenti **rivolgersi prima del 30 aprile 1882** esclusivamente agli assuntori **Fratelli Casareto di Francesco, Genova** Via Carlo Felice, 10, aggiungendo centesimi 30 per l'affidamento e raccomandazione di ogni domanda di biglietti che verranno spediti al mittente assieme al regolamento dettagliato della Lotteria col elenco dei Premi. — I bollettini ufficiali dell'estrazione saranno spediti gratis.

La suddetta Ditta si assume l'incarico dietro richiesta dei vincitori di ritirare e spedire i premi franchi di ogni spesa a domicilio in tutto il Regno o l'equivalente in denaro.

Le domande che perveniranno dopo la chiusura della vendita saranno subite respinte assieme all'importo.

U' Vaglia Telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo **CASARETO - GENOVA**, nel quale il mittente deve specificare l'oggetto della remessa e declinare il suo preciso indirizzo.

Carrozzelle per Bambini

con e senza polo

da lire venti a lire quaranta



IN ASSORTIMENTO
Giocattoli di novità

Velocipedi di ogni grandezza

PER FANCIULLI
da lire quindici a lire trenta

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLÒ ZARRATTINI

UDINE — Via Bartolini — UDINE

IL DIAVOLO ROSA

Gazzettino umoristico, illustrato a colori primo in Italia de giornali di questo genere ed il più diffuso per l'importanza della sua circolazione.

Col N. 14 del 1 aprile ha cominciato la pubblicazione di un Romanzo umoristico dovuto alla brillante penna del signor **Paolo Faro** intitolato:

CHI UCCIDERO' ? . . .

Questo romanzo per la novità della sua impresa umoristica, l'originalità dei caratteri descritti, è destinato ad avere un grande successo nel mondo che si diverte... In questa occasione l'Amministrazione del Giornale apre un abbonamento straordinario per tutto l'anno corrente al prezzo di **Lire 5** franco in Italia — e tutti i numeri del 1 aprile verranno spediti gratis.

Rivolgersi con Vaglia Postale all'Ufficio di Amminist.

Torino — Via Nizza N. 31 — Torino. 50

In BUDAPEST il 5, 8 maggio

avrà luogo una

ESPOSIZIONE DI CAVALLI

con

PREMIAZIONE DI CAVALLI

pubblica ASTA di CAVALLI e CORSE

I premi da distribuirsi ammonteranno più di

10,000 franchi.

I cavalli esposti per la vendita, che sono delle migliori razze ungheresi verranno portati a questa fiera ed asta alle quali s'invita il pubblico che ha desiderio di fare acquisti.

SOCIETÀ per il MIGLIORAMENTO
della razza cavallina in Budapest. 1

Vendita Aceto di puro Vino

All' Ingrosso I. qualità al et. L. 20

» II. » » » 18

Al Minuto I. » al lit. cent. 30

» II. » » » 24

Essenza all'ingrosso, rossa al et. L. 15

» » colore Rhum » » 14

Al Minuto rossa al lit. cent. 20

» colore Rhum » » 18

— Suburbio Villalta N. 1. —

MARIA DEL MISSIER.

54

CAPPELLI PAGLIA DI RISO (imitazione Panama)

	al cento
Cappelli da UOMO bianchi	L. 12
» colorati	» 14
» da BAGNO a grandi teste	» 22
» fini da FANCIULLE a campana ed anello	» 40
» fini da FANCIULLI mezzani	» 50
» CHINESI da fanciulle a pontino	» 40
» fini CHINESI da fanciulle mezzani a pontino	» 50
» da UOMO Calabresi (finissimi) a tre anelli	» 90
» da UOMO Calabresi (finissimi) più grandi a 3 anelli	» 135
» da UOMO Calabresi finissimi mez. rot. ad anello bleu	» 60
» da UOMO Calabresi finissimi grandi rot. ad anello bleu	» 75

Merce franca Stazione Treviso (Pagamento anticipato con Vaglia Postale.)

Non si eseguiscono spedizioni per importi minori a L. 50.

Vaglia e lettere: alla Direzione del COMMERCIO ITALIANO

— Via Cappuccine 1254 Treviso —

AVVISO

Per le vere e garantisce LUCERNE a BENZINA, senza odore o fumo. — Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercato vecchio od in Poscolle

di Domenico Bertaccini,

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni. — Le lucerne sono provviste del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di utensili da cucina e di giocattoli. 11

Avvisi in quarta pagina

a prezzi mitissimi.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Casa autorizzata dalle principali Compagnie a vapore Transatlantiche, Nazionali ed Estere.

Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia.

Sede in Genova Ditta Colajanni Via delle Fontane n. 10 con Filiale in Udine diretta da

GIO. BATTA FANTUZZI

Debitamente autorizzato dalla Prefettura.

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

27 aprile vap. SAVOJE 3. cl. fr. 180

3 Maggio SUD-AMERICA 3. cl. fr. 180

12 Maggio vap. BEARN 3. cl. fr. 180

22 Maggio vap. L'ITALIA 3. cl. fr. 180

27 Maggio vap. POITOU 3. cl. fr. 180

PER RIO JANEIRO (BRASILE)

27 aprile vap. SAVOJE 3. cl. fr. 180

12 Maggio vap. BEARN 3. cl. fr. 180

27 Maggio vap. POITOU 3. cl. fr. 180

La Ditta Colaianni incaricata ufficialmente dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto regolare, farà ottenere, giunti a Buenos-Ayres quanto segue: 1. sbarco gratuito, 2. alloggio e vitto per cinque giorni, 3. trasporti a spese del Governo Argentino da Buenos-Ayres al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole da 25 a 100 ettari di terreno « però dette famiglie bisogna siano munite di qualche peculiare per il primo impianto » il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per schiarimenti in Genova Via Fontane 10 — Udine Via Aquileja 33.